

Piazzale Michelangelo, rivolta dei residenti contro il campeggio

I comitati ricevuti dalla commissione urbanistica del Comune tornano a chiedere che la struttura venga eliminata di Ernesto Ferrara

Piazzale Michelangelo, scoppia la rivolta dei comitati dei residenti contro il campeggio e i 18 nuovi permessi a costruire rilasciati dagli uffici urbanistica di Palazzo Vecchio per l'area della collina. Ieri i comitati, ricevuti dalla commissione urbanistica del Comune, hanno puntato il dito contro il campeggio, nato ai tempi di La Pira ma oggi, a loro dire, diventato «un vero e proprio villaggio turistico». La vecchia giunta aveva previsto, in sede di redazione del piano strutturale, di eliminare il camping dalla collina. Ora la capogruppo di Perunaltracittà Ornella De Zordo torna a chiedere che quella previsione sia confermata nel nuovo piano. «Piazzole di cemento, bungalow, un parcheggio costruito tutto su terreno di riporto, che può ospitare fino a 2.500 persone, spreco d'acqua: sarebbe opportuno che il comandante dei vigili urbani ordinasse un'ispezione nel campeggio», si spinge a chiedere De Zordo, convinta che all'interno dell'area possano esistere irregolarità e ricorda come nell'unico sopralluogo di qualche anno fa i vigili scoprirono costruzioni abusive e taglio di alberi non autorizzato. «Le accuse decadde per l'indulto nel 2007», ricorda pure De Zordo che ora ha scritto una lettera al numero uno dei vigili Massimo Ancillotti per chiedere verifiche.

C'è anche l'aspetto urbanistico: sarebbero 18 le nuove costruzioni in arrivo sulla collina ma i residenti sono preoccupati, temono nuove frane dopo quelle già avvenute in via Castelli e viale Galilei. «Approfondiremo tutti i progetti autorizzati in Comune», annuncia Titta Meucci, Pd, capo della

commissione urbanistica. «Sulla collina si faccia il parco degli Ulivi», propone Tommaso Grassi del gruppo Spini.

Fonte Repubblica